VENERDÌ 7 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 186

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Il ritiro di Orlando

De Pinedo a Melbourne - Le grandi manovre navali e l'eventuale presenza del Re e del Duce

ROMA, 6, notte (per telefono):

Fino da lunedì, col ritorno dell'onorevole Orlando da Palermo, fu registrata la voce che l'ex Presidente del Consiglio avrebbe riesaminato il suo atteggiamento appena fossero stati precisati ufficialmente i risultati delle elezioni di Palermo. Ora tale voce, secondo alcuni, trova una conferma in vari colloqui che l'on. Orlando ha avuto con qualche intimo. L'on. Orlando, dato il carattere rigidamente politico che la sua presenza aveva dato alla battaglia palermitana e dati i risultati di questa, avrebbe esaminato la opportunità di rassegnare le dimissioni da deputato e conseguentemente ritirarsi dalla vita politica. Registriamo ancora una voce, che riferiamo per debito di cronaca e che correva oggi a Montecitorio e cioè che l'on. Orlando avrebbe in questi giorni inviato un suo amico a Vichy per comunicare all'on. Giolitti, che ivi si trova in cura, la propria decisione dato che i due ex Presidenti hanno fin qui agito di comune accordo. Identica partecipazione, si diceva, l'on. Orlando avrebbe fatta pervenire al Re, data la sua qualità di ex Presidente del Consiglio e di Collare dell'Annunziata.

Alcuni giornalisti hanno tentato di porsi in relazione con l'ex Presidente del Consiglio, ma l'on. Orlando, dal giorno del suo ritorno da Palermo, per quanto ricercato dai giornalisti, sfuggì abilmente ad ogni ricerca.

Bisogna anche notare che la voce di queste dimissioni venne anzitutto da Palermo, dove, si aggiunge, la notizia sarebbe stata pubblicata da un giornale amico dell'on. Orlando. Ma neppure la pubblicazione di questa notizia pare sia ancora avvenuta.

E' certo, però, che l'on. Orlando non mancherà di far conoscere il suo pensiero e l'eventuale suo atteggiamento.

Se l'on. Orlando crederà opportuno rassegnare le sue dimissioni — ci è stato detto — sarà irrevocabile nella decisione.

Intanto si annuncia che l'ex Presidente si assenterebbe per un lungo viaggio.

***

Il valoroso comandante De Pinedo, giunto a Melbourne, ultima tappa della prima parte della sua crociera, ha voluto far smontare il motore per ripulirlo dalle incrostazioni. All'inizio della partenza per la Melbourne-Tokio egli aveva notato il non soddisfacente funzionamento del motore e invece di farlo rivedere, tappa per tappa, aveva preferito fermarsi a Sydney e procedere accuratamente alle necessarie operazioni per proseguire con sicurezza alla volta di Tokio dove troverà un motore nuovo. — La «Tribuna» dichiara stasera che l'eroico aviatore è stato oggetto di un criminoso attentato. Soltanto a Sydney egli si era accorto che un oggetto estraneo era stato introdotto tra i due cilindri in modo da intaccare profondamente la camera di scoppio. Il meccanico Campanelli non si scompose per questo: cambiò rapidamente i pezzi e mise in grado, in pochi giorni, il suo pilota di riprendere il volo.

***

Come abbiamo avuto occasione di dire, le manovre navali quest'anno si svolgeranno nel Tirreno. Le operazioni avranno inizio il giorno ventun agosto con il dislocamento delle due squadre ai rispettivi posti di battaglia. Le ostilità avranno inizio alla mezzanotte dal 24 al 25 agosto.

Il settimanale il «Popolano» di Porto Ferraio, pubblica la notizia che con molta probabilità, durante le manovre il Re ed il Presidente del Consiglio si recheranno all'Elba per seguire le esercitazioni. Non si sa ancora se il Sovrano e l'on. Mussolini si imbarcheranno sul «Savoia» a Civitavecchia a Marina di Pisa.

Il «Mondo» continua della tesi secondo la quale la sconfitta di Palermo tocca l'intransigentismo fascista e ne cerca la prova nella circolare dell'on. Farinacci e nelle diverse origini politiche dei candidati della lista nazionale. Poi scrive, e noi riproduciamo a solo titolo di cronaca:

«All'ultimo momento nei circoli solitamente bene informati si parla di gravi dissensi in seno alla lista della maggioranza. Tali dissensi sarebbero determinati dal fatto che alcuni candidati tesserati fascisti si aspettavano di precedere per numero di voti i non fascisti. La gerarchia, perbacco! Infatti si sono trovati fra i sessantaquattro della maggioranza sì, ma in coda.

«Come si fa? Questa veramente non sarebbe un pretesto sufficiente a giustificare gli annunziati dissensi. Si vede però che vi saranno stati altri impegni non mantenuti; proprio come accadeva nel vecchio regime! Questi sono gli svantaggi delle transazioni!

«A Palermo si nota con qualche allegria che il comunicato pindarico del Partito fascista parla, oltre che del trionfo della intransigenza, dell'accordo fra la mafia e l'opposizione.

«Quest'ultima trovata potrebbe essere la involontaria rivelazione delle cause che hanno determinato l'annunciato attrito. Sarebbe, in sostanza, come dire che alcuni esponenti del così detto ruralismo hanno preso primi posti nella lista ufficiale, lasciando così dietro fascisti autentici solo per fare un piacere all'opposizone, comprovandoi col risultato delle elezioni che non è il caso di parlare di vittoria fascista. Si tratterebbe proprio di infernale malizia».

Ancora sul tema delle violenze, l'«Osservatore Romano», replicando alla «Tribuna», scrive:

«Se il fascismo, infatti, non ha un patrimonio millenario di esperienza, è una ragione di più per accettare, senza impennarsi, quei consigli che si ispiravano appunto ad un pensiero, ad una morale, ad una esperienza due volte millennaria.

«L'«Osservatore Romano, con equanimità di giudizio, misura di linguaggio, disinteresse di intenzioni e di propositi, ha deplorato il ripetersi delle violenze, ha auspicato la loro fine oltre e sopra ogni considerazione di parte, solo in nome di un principio morale e del bene del Paese, nell'interesse stesso del Governo; lo ha fatto altresì pel dovere incontestabile di tutelare persone ed enti dell'azione cattolica colpiti senza nemmeno un sia pure inammissibile pretesto politico».

Il «Tevere» parla dei vecchi uomini per un momento fedeli al Fascismo:

«Per Di Cesarò, i fatti sono questi. Ministro di Mussolini, anch'egli parve convertito. Perchè avremmo dovuto sospettarlo? Egli partecipò ai Consigli dei Ministri con la necessaria disciplina e seppe stare in rango abbastanza bene, per un certo periodo di tempo. Ma un bel giorno gli venne in mente di andare a Dagnente per commemorare il bardo della Democrazia. Quel giorno stesso insorgemmo. Mettendo da parte ogni scrupolo disciplinare, noi attaccammo, con quella crudezza di linguaggio che tanto dispiace a Vettori, lo sbilenco ministro che, in regime fascista, aveva il buon gusto di pronunciare epiteti sulla tomba dell'assassino di Crispi. Di Cesarò si appalesava per quel che era: un mariuolo della politica e un cervelluzzo di gallina, pieno di letteratura cavallottiana. Di Cesarò uscì dal Governo sospinto all'uscio anche dalla nostra campagna. Poi divenne quel velenoso detrattore del Fascismo che tutti apprezzano, il goffo accusatore del regime che egli stesso aveva contribuito a mettere in piedi.

«Da queste vicende non si può trarre che un solo ammaestramento, ed è questo: non vi fidate delle conversioni. Le conversioni non sono possibili: troppa diversità c'è fra la gente dell'antico regime e la nostra. La barriera che ci divide è insuperabile. Il collaborazionismo coi vecchi uomini politici è un assurdo: si collabori col diavolo, ma sia un diavolo del nostro tempo. C'è diversità di vocabolari, perfino, fra l'ieri e l'oggi».

La «Idea Nazionale» dichiara nettamente che non si devono fare altre elezioni municipali:

«Le reggenze straordinarie possono e devono prolungarsi, sopra tutto col proposito di farne esperienze solide, costringendole appunto ad esperienze particolari, come, per esempio, quella della capitale e quella che ora finalmente si inizierà a Napoli, dove l'unione con l'aggregato dei Comuni finitimi può suggerire soluzioni definitive, che siano appunto limitate a speciali bisogni ed esigenze: sicchè una soluzione definitiva possa essere adottata per Roma e un'altra per Napoli, diverse da quelle che possono essere adottate in altri grandi Comuni».

E più oltre aggiunge:

«Oggi lo Stato fascista si trova, nel Mezzogiorno, con una organizzazione particolare. Se questa organizzazione dei provveditorati resta isolata, non diventa centro di vita e attività fascista, non risana intorno a sè: se l'opera pubblica non è accompagnata da un profondo rinnovamento amministrativo, da un rinnovamento del Comune, che non si otterrà mai con successioni di lotte elettorali; se lo stesso fascismo meridionale non si abitua all'esame ed alla risoluzione di problemi concreti, senza fermarsi alla illusione che basti sostituire persone, sia pure logore e perniciose, per creare un diverso regime; se non si dà, attraverso amministrazioni straordinarie, un assetto elementare ai nostri Comuni del Mezzogiorno di servizi pubblici, di esazioni di tributi, di tassazione che non conosca limiti e benefici di clientele; se non si libera l'azione dei prefetti, che deve essere dura, lineare, energica come in Sicilia per la repressione dell'abigeato e per la punizione della mafia, dalla preoccupazione di dovere badare ora a questa ora a quell'elezione; se l'azione del Governo e del partito non si presentano, per un tempo non breve, spoglie di compromessi locali, intente soltanto alla realizzazione di questo programma che ha a nucleo l'opera pubblica e non la sostituzione di gruppi a gruppi: la prova fallisce e il danno può essere incalcolabile. Concludendo: la vittoria di Palermo è servita egregiamente a chiudere il periodo dell'equivoco fiancheggiatore ed ha fatto colludere la opposizione liberale con quella dell'Aventino in una sola miscela antifascista. La lotta è stata salutare, ma la vittoria di Palermo non aprirà un ciclo di ludi elettorali nè in Italia nè tanto meno nel Mezzogiorno. C'è altro da fare».

Il gen. Sacco segue il gen. De Bono

ROMA, 6.

Il generale Sacco, capo gabinetto del generale De Bono, governatore della Tripolitania, è partito stasera per Siracusa donde s'imbarcherà per raggiungere la sua destinazione. Il generale Sacco è stato salutato alla stazione da numerose personalità e da amici.

Perchè l'amnistia sia estesa

ANCHE AGLI UFFICIALI

ROMA, 6.

Il «Messaggero», a proposito della recente amnistia e del mancato condono delle punizioni agli ufficiali dell'Esercito e della Marina, scrive:

«Nel precedente decreto di amnistia, elargito in occasione della fausta ricorrenza reale, si condonavano, tra le altre punizoni disciplinari, gli arresti di fortezza, gli arresti di rigore e quelli semplici agli ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina. La recente amnistia sovrana, che è certamente la più larga di quante finora promulgate non contempla invece le punizioni stesse che, pur essendo determinate da lievi e molte volte involontarie mancanze, sono tuttavia pregiudizievoli per le conseguenze che ne derivano agli ufficiali specialmente nei riguardi dell'avanzamento. Ora, poichè l'atto di sovrana clemenza che ricorda il venticinquesimo anniversario della salita al trono del nostro amato Sovrano, volle elargire un largo perdono generale dei delitti di ogni genere, a noi sembra non doversi escludere codeste trascurabili infrazioni disciplinari dei nostri valorosi ufficiali, per cui ne facciamo cordiale e viva proposta al sentimento del Presidente del Consiglio».

La costituzione dell'associazione marinara fascista

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In seguito al movimento determinatosi tra i marittimi, movimento che ha dato origine a Genova alla costituzione di una Federazione Marinara Fascista, ed in molte altre città marittime alla vita di gruppo di marinari, i quali concordemente hanno espresso la volontà di inquadrarsi saldamente sotto la guida del Partito, il Segretario Generale del Partito, presa in esame la situazione, ha dichiarato costituita la Associazione Marinara Fascista. La Associazione sarà alle dirette dipendenze del Partito ed un membro della Federazione, l'on. Augusto Turati, è incaricato di curarne il coordinamento e lo sviluppo. Per procedere all'esame completo della situazione e al primo lavoro di inquadramento nazionale, è indetto a Genova per il 13 agosto, presso la Federazione Provinciale dato origine a Genova alla costituzione parteciperanno il Segretario Generale del Partito on. Farinacci e l'on. Augusto Turati. Al convegno sono stati invitati tutti i segretari delle Federazioni provinciali marittime ed i fiduciari o rappresentanti dei gruppi marinari fascisti costituiti.

Quanto ha pagato la Germania

ROMA, 6.

La somma complessiva dei pagamenti fatti dalla Germania nel periodo precedente l'applicazione del piano Dawes, cioè fino al 31 agosto 1924, ammonta a marchi oro cinque miliardi e mezzo di cui due miliardi e 800 milioni in conto riparazioni e il resto in conto crediti privilegiati. Su questa somma l'Italia ha ricevuto marchi oro 393 milioni di cui 353 in conto riparazioni. In queste cifre non sono comprese le somme non ripartite o portate in conto di attesa. Sono inoltre da aggiungere le consegne in natura e il denaro ricevuti attraverso l'occupazione della Ruhr e che si possono calcolare in marchi oro 850 milioni o un miliardo — i conti sono ancora in discussione — di cui marchi oro 70 milioni a carico dell'Italia. I pagamenti eseguiti dalla Germania in applicazione del piano Dawes fino al 30 giugno 1925, ammontano a marchi oro 836 milioni, dei quali l'Italia ha ricevuto 58 milioni pari al 10 per cento della somma totale detratti da essa le attribuzioni dei crediti privilegiati. Le cifre non sono ancora definitive, essendo la discussione tuttora in corso.

Il sorteggio dei premi sui buoni del tesoro

ROMA, 6.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i Buoni del Tesoro settennali. Per la seconda serie il premio di un milione è stato vinto da N. 156578; il premio di L. 100 mila dal N. 58174, il premio di L. 50 000 dal numero 1506157; il premio di L. 10 mila dal N. 147549 e quattro da L. 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 553691, 1710783, 1429584 e 1233713.

Mussolini a Cattolica

CATTOLICA, 6.

Il Presidente del Consiglio qui giunto ieri sera alle 22.30, è stato fatto segno, durante il percorso, a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Spoleto e di Gualdo Tadino.

Commenti inglesi

SULLE ELEZIONI DI PALERMO

LONDRA, 6.

La «Morning Post» comunica i risultati delle elezioni per il Consiglio Comunale di Palermo e scrive che la vittoria elettorale riportata nella roccaforte dell'opposizione rispecchia chiaramente la convinzione del Paese nel regime di Mussolini nonostante il rumoroso ostruzionismo dell'opposizione.

La guerra in Marocco

Smentite sulle condizioni di pace offerte al Riff

PARIGI, 6.

I giornali pubblicano tutti la smentita formulata dal ministero degli Esteri relativamente alle pretese condizioni di pace offerte dalla Francia e dalla Spagna al Riff. Alcuni fanno commenti.

Il «Petit Parisien» scrive: Queste condizioni si dice nei circoli ufficiosi non corrispondono affatto a quelle realmente fissate se non l'opera di un consigliere di Abd el Krim, almeno le mentalità di certi circoli di affari di Tangeri la cui nazionalità è difficile definire. Tutte le notizie provenienti da quei paraggi debbono essere accolte con estrema prudenza poichè lungi dal servire agli interessi della Francia e della Spagna, esse sono spesso ispirate da personaggi che non prendono in considerazione che il proprio vantaggio particolare e favoriscono, potentemente o impotentemente, i progetti degli avventurieri riffani.

Nessuna parola di commento accenna però al fatto che la smentita del Quay d'Orsay dice in generale che informazioni non corrispondono nè nella sostanza nè nella forma alle vere condizioni ed insiste sulla inesattezza dei confini tracciati, ma non fa menzione affatto dell'art. 3 citato dal «Matin» il quale dice: Le potenze riconoscerebbero al Riff una forza di polizia sufficiente per assicurare la propria tranquillità. La Francia sarebbe incaricata per fornire i quadri di tale organizzazione. Ora poichè tale articolo che è il più grave per le conseguenze che può apportare non viene smentito vuol dire che qualche fondamento di verità in esso vi è. L'inquadramento delle forze riffane equivarrebbe alla sistemazione definitiva della proprietà francese del Marocco fino al Mediterraneo. Ciò giustificherebbe l'opposizione dell'Inghilterra e dell'Italia che in una occupazione larvata della costa nord del Marocco vedrebbero modificato l'equilibrio dello stretto di Gibilterra.

L'Inghilterra non accetterebbe le condizioni poste ad Abd el Krim

LONDRA, 6.

Il «Daily Telegraph» commentando le proposte di pace per il Marocco pubblicate dal «Matin» scrive:

Tali proposte implicherebbero cambiamenti politici territoriali sulla costa del Marocco ed a Tangeri, cambiamenti che le renderebbero inaccettabili e molte potenze firmatarie del trattato di Algesiras ivi compresa l'Italia, l'America e l'Inghilterra. Sarebbe per ciò necessaria la convocazione di una conferenza per discuterla. Porre il Riff autonomo, sotto il controllo della polizia, sarebbe contrario alle vedute italiane circa lo equilibrio mediterraneo occidentale. L'Italia si opporrebbe ugualmente ad un ampliamento della zona costiera di Tangeri sotto un regime eminentemente francese. I cambiamenti della costa preoccuperebbero moltissimo l'Inghilterra essendo la neutralità della costa riffana fondamentale per la politica estera britannica.

I comunicati

PARIGI, 6.

Il quotidiano comunicato ufficiale diramato da Fez dice:

Su tutto il fronte le truppe francesi hanno compiuto varie operazioni di polizia e di disimpegno; dovunque hanno imposto la loro volontà al nemico. In mattinata un gruppo mobile è partito da Mzroun, diretto a Sialibenamed, a 6 chilometri a nord-ovest di Mzroun, senza incontrare alcuna resistenza. Una importante operazione segnalata nel la regione di Tafrant si è svolta nelle migliori condizioni ed ha portato al disimpegno dei posti francesi ed ha permesso di vettovagliarli. Diversi gruppi, partiti da Kelaadesless e da Taminet, hanno fatto senza difficoltà il loro collegamento ed hanno disimpegnato Fez El Bali, mentre un altro gruppo vettovagliava Tafrant. L'aviazione ha appoggiato queste operazioni con 14 bombardamenti di Amergou. Si segnala in tutta la regione nord nelle ultime 48 ore un sensibile abbassamento della temperatura.

Il «Matin» dice che il Governo francese si propone di pubblicare tra breve il testo integrale delle condizioni di pace mandate ad Abd el Krim. Aspetta per farlo di essere d'accordo con la Spagna. Ad ogni modo, aggiunge il «Matin», è da augurarsi che questa pubblicazione avvenga al più presto. Così scrivono pure l'«Ouvre» ed il «Petit Parisien», che giudicano che la pubblicazione del testo preciso delle condizioni di pace non può che giovare all'opinione pubblica.

I giornali spagnoli hanno da Tetuan che la squadriglia dell'infante Alfonso di Orleans ha sorvolato tutta la valle del Lukkos disperdendo con lancio di bombe gruppi indipendenti che si recavano a Suk Dusel.

Attività diplomatica in Grecia

ATENE, 6.

Il Ministro di Turchia ad Atene, Gevad Bey, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica in udienza solenne per la presentazione delle credenziali. Nei discorsi scambiati fra il Presidente e il nuovo Ministro è stato rilevato il reciproco desiderio di sviluppare sempre maggiormente le cordiali relazioni esistenti fra i due Paesi ed è stata messa in rilievo la completa reciproca fiducia sulla quale sono basati i comuni interessi delle due Nazioni.

L'Agenzia telegrafica di Atene pubblica:

Il Governo greco ha preso atto con soddisfazione delle assicurazioni del Ministro degli Esteri bulgaro circa i provvedimenti presi per l'arresto dei colpevoli del delitto Stanimaka e per la protezione dei greci in Bulgaria. Il Governo greco è convinto che questi provvedimenti avranno il risultato desiderato e che la sollecitudine del Governo bulgaro di mantenere le sue promesse costituirà un serio passo in avanti verso la creazione di rapporti amichevoli fra i due Paesi.

STANOTTE È MORTO nella sua villa di Manziana il sen. Romolo Tittoni cugino del Presidente del Senato. I funerali avranno luogo a Manziana sabato alle ore 17.30.

LA MARINA ITALIANA

La grande silenziosa

Se ci domandassimo quanti italiani si interessano seriamente delle condizioni dell'efficienza, della forza della nostra marina da guerra, dovremmo amaramente rispondere che ben pochi ebbero ed hanno lo sguardo fisso sul mare che è la grande via non lastricata del cammino del mondo.

Il dominio del mare sembra poco interessare gli italiani. Tolte le poche divagazioni poetiche dei soliti sognatori impenitenti al chiaro di luna e con l'aura immancabile del zeffiretto pregno degli odori salmastri ed oceanici, il restante tema del colossale cimento per la superiorità bellica sui mari, non è che lo studio dei pochi tecnici e di qualche appassionato raro e convinto.

Questa confessione non fa male perchè ci sgrava dal peso delle colpe mortali e veniali.

Nella storia patria abbiamo sentito della vittoria di Mile e l'ardimento di Caio Duilio, ammirata l'espansione della Serenissima, ricordato con orgoglio le gesta della Superba, pensato ai traffici di Pisa, ad Amalfi illustre, alle Repubbliche gloriose del litorale italico, ma non ci siamo ricordati quasi mai che dopo Lissa bisognava preparare la vittoria Adriatica e dopo questa avere la energia per difenderla e mantenerla intatta.

Anche gli imperialisti più chiacchieroni non hanno concluso che frasi vuote e rètoriche inutili. Il popolo italiano manca di una vera e razionale coscienza marinaresca. Non sente l'orgoglio degli oceani dominati dalle prore taglienti di quelle navi di ferro dalle sagome minacciose, colossi irti di artiglierie a lunga portata e pulsanti il ritmo di una vita ardente e mai discontinua. Non ha mai pensato alla disciplina ferrea degli uomini i quali, per vivere all'unisono con quegli ordegni di morte e di potenza, debbono immedesimarsi nella macchina, nelle batterie lucidi, nei locali più segreti del bordo, devono amare quello scafo percorso da corridoi oscuri e intrigato da armerie, come la casa, il compagno come il fratello, il comandante come l'intelligenza operosa e volitiva.

La costante preoccupazione che assilla i costruttori non trapela mai come se l'austera riservatezza degli animatori della «Grande Silenziosa», costituisse ragione di ignorare il diuturno sforzo degli equipaggi e delle supreme gerarchie della marina per tenere nel mare che fu «nostro» e che oggi è conteso da «tutti», alto il prestigio della nostra Nazione.

Velocità, autonomia, portata dei cannoni, protezione della nave, tonnellaggio, disposizione delle macchine, dotazione e consumo del materiale, alloggio uomini, camere di lancio, e tutti i necessari servizi della nave da battaglia debbono essere studiati con minuta pazienza affinchè, impostando la chiglia novella, non si sia sorpassati da altri perfezionamenti che la tecnica navale riesce a conseguire con una preparazione assidua, costante e formidabile.

Le due avverse teorie dominanti pro e contro la costruzione di navi di grande tonnellaggio, trovano oggi una via media di conciliazione.

La limitazione obbligatoria degli armamenti, parzialmente imposta dalla Conferenza di Washington, è più duramente voluta dalla tirannia dei bilanci statali. Esosità la quale permette e favorisce la costruzione di navi di medio tonnellaggio. Sono questi gl'incrociatori leggeri, dotati di buone artiglierie, velocissimi, protetti dalla loro estrema mobilità, muniti di ogni studiato vantaggio che rende tali navi temute nell'attacco, scaltre nella difesa, potenti — come la retroguardia — nella ritirata di quella flotta che vuol raggiungere le sue basi terrestri per non impegnarsi o, perchè battuta, tenta porsi fuori del tiro micidiale dei grossi calibri e ritornare illesa dall'insidia del naviglio sottile e subacqueo sguinzagliato alla caccia dalla flotta restata padrona del campo.

Certo il futuro riserva un grande avvenire agli scafi leggeri ed insidiosi. L'arma sottomarina ha lavorato assai nell'ultima guerra, stancando e logorando il nemico, colpendolo nei suoi traffici, nei suoi trasporti militari, nei suoi convoglio marittimi di commercio e di rifornimento. Impedendo le crociere e le incursioni delle navi maggiori di grosso tonnellaggio. Queste dighe mobili di difesa e di argine, costituiscono un baluardo il cui notevole vantaggio è rafforzato dalla minore entità della spesa complessiva, dalla celerità nella costruzione, dalla larga autonomia raggiunta dal naviglio sottile.

Una divisione di grandi navi da battaglia non potrà efficacemente raggiungere il suo scopo e scovare l'avversario se le sue pattuglie di avanscoperta, costituite da torpediniere, motoscafi antisommergibili, controtorpediniere, incrociatori leggeri, non riescono a spezzare le reti d'insidia dei sommergibili nemici e a stanare la preda.

Ormai non è più il trionfo del coraggio nella epica vicenda dell'abbordaggio. E' la lotta a grandi distanze che s'impone. Non si segnalano scontri che mettono di faccia le due flotte rivali. Da lontano esse si studiano e si toccano. Poi le salve tambureggianti di tutte le artiglierie martellano la zona nemica cercando di individuare l'ambito bersaglio mobile e vigile del naviglio avversario.

La nostra flotta concentrata a Gaeta comincierà il 24 corrente le grandi manovre estive. Saranno settimane di allenamento le quali chiedono agli uomini il massimo rendimento ed uno sforzo continuo, alle macchine lo spiegamento di tutte le risorse ed ai pezzi il tuonare della loro potente e dominatrice voce della battaglia.

Le esercitazioni tattiche e lo studio per la risoluzione degli importanti problemi strategici, riguardanti più da vicino la difesa e la sicurezza delle coste nazionali, segnano ogni anno la perfetta preparazione della nostra marina militare.

Il Mediterraneo, mare di tutte le potenze che hanno compreso la importanza di esso come chiave di volta nella penetrazione del vicino e lontano Oriente e come influente bacino di irradiazione politica, crea un numero stragrande di temi per azioni navali in grande stile e combinati cercanti di prevenire la eventualità della pressione nemica.

Lo studio anche superficiale, se può essere superficiale l'interesse per tale questione, dei problemi strategici risulta complessa, difficile, intelligibile solo a coloro che vissero per qualche tempo sulle tolde delle navi da guerra o che seguirono con animo attento e devoto le fasi della nostra resurrezione marinara.

Lo sviluppo chilometrico delle nostre coste rende maggiormente difficile la loro difesa e la protezione. La nostra flotta non ha solide basi navali nel medio Adriatico perchè al dedalo dell'arcipelago illirico, non possiamo contrapporre che la sabbiosa distesa della nostra costa mediana.

Il «via da Valona» ci ha privato di una forza notevole e non dobbiamo dimenticare che il regno S.H.S. tende ad allargare la sua sfera di influenza da nazione balcanica a potenza europea di buon ordine. Il programma navale militare della Jugoslavia non deve passare inosservato anche con la comoda clausola pacifista dei trattati di buon vicinato e di inalterabile amicizia.

Ma ritornando al nodo della questione possiamo dire che la guerra navale ultima, salvo lo scontro della Jutland, non ha registrato grandi cozzi di squadre. Essa invece si è protratta con azioni parziali, discontinue, di sicurezza e di perlustrazione, rendendo obbligatorio l'uso di tutte le armi ed il passaggio di tutti i tipi di navi.

Secondo il giudizio dei competenti la guerra navale dell'avvenire si potrebbe sintetizzare — fatta eccezione per l'attacco iniziale di sorpresa — in una serie indefinita di minori azioni tattiche: è indubitabile quindi che le maggiori possibilità per le singole vittorie — non parliamo della vittoria finale — debbano essere per la marina che dalle manovre tattiche avrà saputo dedurre il materiale meglio rispondente alle sue esigenze e avrà raggiunto nello stesso tempo per i suoi ufficiali e per i suoi equipaggi il massimo grado di istruzione, garentendosi così il maggior rendimento del pari possibile nella utilizzazione del materiale stesso.

Dalla parata di Ostia alle esercitazioni nel Tirreno possano le nostre navi dire al mondo che sono preparate e che il domani potrà chiedere, fiduciosamente, alle anime degli uomini e alla bocca delle artiglierie la sanzione solenne della rinnovazione marinara del nostro Paese.

E quando gli italiani capiranno che sul mare è il loro destino, noi avremo la soddisfazione di avere detta la nostra parola modesta, ma piena di fede.

L'Italia è sul mare, e sul mare di Roma.

Ivi sta la sua grandezza ed ivi deve fecondare le sue fortune.

Kosmos

Discussioni sulla crisi mineraria

LONDRA, 6.

Negli ambienti parlamentari si prevede che la discussione ai Comuni sulla soluzione della crisi mineraria sarà assai accesa. Si riconosce generalmente che la soluzione provata dal sig. Baldwin per por fine alla vertenza tra minatori e proprietari di miniere fu inspirata essenzialmente dal desiderio di evitare alla Nazione il periodo serissimo di una paralisi della intera vita economica, ma non di meno si obbietta dai conservatori medesimi che tale soluzione non è che una tregua e che il prezzo della tregua equivale a una resa. Numerosi preventivi sono stati fatti su quanto costerà allo Stato e quindi ai contribuenti il sussidio da pagarsi per nove mesi al primo agosto 1925 al 20 maggio 1926 all'industria mineraria e se pure la cifra oscilla tra i 10 e i 20 milioni di sterline già appare evidente che il sussidio equivarrà ad un aumento dell'Incole Taxis di almeno 3 Penc per sterlina.

Ciò che più allarma anche i ministeriali è non tanto l'onere finanziario, quanto il rischio che tale procedura debba venire adottata come rimedio estremo per altre dispute industriali. Il primo Ministro Baldwin specificherà alla Camera dei Comuni i casi in cui il sussidio sarà pagato alle miniere e si suppone che il sussidio non sarà pagato a quelle miniere che antecedentemente alla crisi erano state chiuse perchè non redditizie. Il primo Ministro parlerà pure della commissione di inchiesta che sarà nominata per studiare i mezzi onde aumentare il potere di concorrenza della industria mineraria britannica sui mercati mondiali. Questa commissione si comporrà della maggiore parte di esperti tecnici ed economici. Frattanto è da ricordare che la serrata dei minatori di carbone nel 1921 costò allo Stato altri 33 milioni di sterline e che la diminuzione delle esportazioni di carbone durante la serrata era stata tra i quaranta e cinquanta milioni di sterline e il danno sofferto dall'Inghilterra era ammontato ad una cifra oscillante tra i duecento e i cinquecento milioni di sterline.

L'ambasciatore a Parigi

visita le navi italiane a Le Havre

LE HAVRE, 6.

L'Ambasciatore d'Italia, Barone Romano Avezzana, accompagnato dal Segretario d'Ambasciata cav. Contini, è qui giunto ricevuto dal R. Console conte Serra e si è recato a visitare prima della partenza la squadriglia dei cacciatorpediniere italiani «Pantera» e «Tigre» al comando del capitano di vascello Domenico Tavagnari. Dopo una rivista passata agli equipaggi e dopo la consegna della croce di guerra ai genitori del capo torpediniere del sottomarino francese Monge morto in guerra nell'Alto Adriatico, le navi sono partite alle ore 11 per l'Oriente.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

La grande cerimonia per il IX anniversario della liberazione

GORIZIA, 6.

Gorizia, nel nono anniversario della sua liberazione, si appresta, con fede ed amore, a rievocare le radiose giornate di gloria rievocanti l'eroica battaglia combattuta dall'Esercito italiano in nome del Re Liberatore per un'Italia grande e temuta.

Nove anni or sono, l'Esercito d'Italia liberava le nostre contrade, piantava sul Castello veneto il tricolore della libertà, spezzava all'ombra del Leone di San Marco le catene asburgiche.

Era la Patria vittoriosa che con le sue legioni eroiche scendeva dal Calvario per abbracciare i suoi figli nuovi che, non più schiavi ma liberi, col bacio del gaudio nel cuore e della riconoscenza nell'anima, imprimevano nelle piaghe lacere ma gloriose delle bandiere degli eroici reggimenti la parola per tanto celata: Finalmente!

Per rievocare la radiosa data della redenzione, il Comitato cittadino per i festeggiamenti, sotto la presidenza del segretario politico capitano Pino Godina, e dell'infaticabile segretario geometra Vito Di Maio, coadiuvati da tutti i membri del Comitato, si prodigarono in questi giorni acchè la grande manifestazione indetta per il 9 agosto, riesca veramente degna della città Santa e di tutti i suoi Eroi che oggi vivono beati nel regno della gloria con i Martiri tutti d'Italia nostra.

Alla cerimonia, che assumerà particolare importanza e solennità, interverranno quale rappresentante del Governo l'on. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza, e larghe rappresentanze delle Federazioni provinciali combattenti e specialmente di quelle delle Tre Venezie nonchè le bandiere dei reggimenti che parteciparono alla presa di Gorizia.

Il Comitato nazionale dei Volontari invierà il comm. Sinigaglia il quale consegnerà la medaglia di benemerenza al gonfalone del Comune di Gorizia da parte del Consiglio nazionale dei Volontari di Guerra, a perenne dimostrazione della volontà che animò il nostro popolo ad unirsi alla Madre Patria.

L'Associazione Nazionale Combattenti — Comitato Nazionale - Roma — comunica che alla cerimonia interverranno pure la medaglia d'oro Baruzzi, che per il primo piantò nel 1916 la bandiera italia. e in rappresentanza dei combattenti italiani residenti nel Belgio il conte Renzo Cardelli Rinaldini.

Ecco il programma dei festeggiamenti: Ricevimento delle autorità — Ore 9 e mezzo: Cerimonia ufficiale in Piazza della Vittoria. a) saluto del Sindaco di Gorizia; b) consegna da parte dell'onorevole Russo della bandiera offerta dai Combattenti d'Italia alla Sezione di Gorizia; c) consegna della medaglia di benemerenza al gonfalone del Comune di Gorizia da parte del Consiglio Nazionale dei Volontari di Guerra — Sfilata del R. Esercito e della M. V. S. N., delle bandiere e delle rappresentanze dei combattenti, dei Fasci, delle Associazioni, delle scuole, ecc. — Ore 11.30. Visita al battenti, dei Fasci, delle Associazioni, chetto — Ore 17.30: Adunata al Piazzale del Castello con visione dei campi di battaglia — Ore 21: Illuminazione della città; films di guerra in Piazza della Vittoria.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso ai Combattenti — per il periodo di tempo che va dal 3 al 13 agosto — la riduzione per l'andata e il ritorno da Gorizia del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno e del 50 per cento dalle stazioni delle Tre Venezie.

Per aver diritto a tale riduzione basterà esibire la tessera 1925 dell'Associazione Nazionale Combattenti o una dichiarazione rilasciata alle Sezioni o dalle Federazioni dalla quale risulti che il viaggiatore è regolarmente inscritto.

Un toro inferocito uccide due persone

Un fatto che ha prodotto viva impressione è occorso a Jacobovic per l'improvviso imbizzarrirsi di un toro. Il tragico episodio in cui rimasero vittime due persone si svolse verso sera quando il giovane Stanco Matusich, di 17 anni, si recava all'abbeveratoio con un toro. L'animale, condotto con una corda solidissima facente capo ad un anello fissato al naso della bestia, dopo essersi abbeverato, improvvisamente si ribellò investendo il povero ragazzo con una potentissima cornata che gli squarciò il petto, rovesciandolo nelle torbide acque dello stagno, dove il matusich, fu estratto cadavere. Una volta libera, la bestia inferocita si mise a correre alla impazzata per le vie del paese, spargendo dovunque il terrore dei bimbi e delle donne che si affrettarono a rinchiudersi nelle abitazioni per non essere investite dalle furie dell'animale che, come una furia continuava la sua corsa sfrenata. All'angolo di una via, una povera vecchia, tale Maria Jacobovic, di 68 anni, zoppa e cagionevole di salute, non fece in tempo a ripararsi e terrorizzata dalla presenza dell'animale, cercò, in un gesto disperato, levando il grembiule a riparo della propria persona, di deviare la bestia, la quale, con ferocia inaudita le fu sopra, investendola con una potente cornata e facendola stramazzare al suolo priva di sensi e con gravi contusioni. Un uomo, vinta ogni riluttanza, colse questo momento per slanciarsi sul toro, afferrandolo per la corda e con un potente strappo alle narici, lo ricondusse ben presto alla ragione.

La povera Jacobovic però, che fu raccolta premurosamente da alcune donne del luogo, e trasportata nella vicina abitazione, in seguito alle contusioni riportate cessava di vivere nella serata, nonostante le cure premurose del medico.

L'arresto del sindaco di Verpogliano

PER OFFESE E OPPOSIZIONE ALLA FORZA PUBBLICA

Durante una rissa avvenuta di notte tempo nei pressi di Verpogliano, rimaneva ferito d'arma da taglio e punta alla testa tale Luigi Repic.

I Carabinieri vennero a conoscenza che il feritore era stato Giuseppe Laurencic e tosto si recarono alla di lui abitazione per arrestarlo. Al fermo del Laurencic si oppose il fratello Giovanni Laurencic, sindaco di Verpagliano, il quale, poichè i Carabinieri giustamente insistevano sull'arresto del feritore, si mise ad insultare i militi dicendo che non permetterà giammai che suo fratello venisse tradotto agli arresti. Fu poi invitato a seguire i Carabinieri e agli uffici del Comando dove, durante la discussione lanciava un calamaio contro un brigadiere ferendolo al naso.

Dopo viva violenza e dopo una colluttazione rurata parecchi minuti, il Sindato fu ridotto all'impotenza e posto in una cella di sicurezza.

Il Laurencic verrà tradotto alle carceri di Aidussina a disposizione del Giudice istruttore.

AD UN EROE

In questi giorni è seguita la traslazione, dal cimitero di Craulio, della salma del valoroso e compianto capitano dei Carabinieri sig. Bellipanni cav. Vittorio morto da prode sul Carso.

I compagni superstiti lo vollero accanto agli 30 mila Eroi del Cimitero nazionale di Redipuglia.

Ieri infatti, con l'intervento di Autorità militari, civili e di popolo, seguì la solenne cerimonia a Redipuglia. Intervennero per l'Arma dei RR. CC. il col. Sterzi, il magg. D'Alessandro, cap. Manfredi, il fratello ing. Bellipanni, il gen. Monesi per la M. V. S. N., il col. Roberti ecc.

Dopo un nobile discorso pronunciato dal col. Sterzi, la salma del valoroso capitano Bellipanni, fu tumulata fra la viva commozione dei presenti.

GLI ARTISTI GORIZIANI alla Mostra di Parigi

Apprendiamo dalla stampa che l'Esposizione internazionale di arti decorative a Parigi è stata aperta con sensibile ritardo, e solo ora si può dire che tutti i padiglioni sono completi; quello italiano è molto ammirato per la eminente bontà delle opere esposte. L'Italia è una delle Nazioni meglio rappresentate in questa superba gara artistica internazionale, Gorizia — l'unica città della Venezia Giulia — rappresenta con un magnifico «stand», decorato con una indovinata tappezzeria dal l'architetto Gyra, nel Padiglione dell'«Esplanade des Invalides».

Come si sa la partecipazione di Gorizia alla grande esposizione di Parigi è stata effettuata in seguito al vivo interessamento del Circolo Artistico di Gorizia e vi sono esposti lavori del valoroso architetto Giuseppe Gyra e del pittore concittadino prof. Luigi Spazzapan.

I lavori sono molto ammirati e Gorizia può essere fiera di questo brillante successo.

L'INAUGURAZIONE del Corso per i Segretari comunali

Ieri s'è inaugurato, presso questo Regio Istituto Commerciale, il primo e unico Corso pubblico in Italia di perfezionamento nelle discipline amministrative per i Segretari comunali.

Dopo un saluto ai convenuti da parte del direttore dell'Istituto, signor prof. Vierthaler, e la presentazione dei docenti, avv. Adolfo Perna e dott. Guido Devetag, tenne la prima lezione l'avvocato Perna. Egli parlò per oltre un'ora e mezzo sul tema «Il diritto pubblico positivo italiano», facendo una rapida e completa esposizione di tutte le scienze giuridiche che ne fanno parte, e accennando anche a dottrine e teorie straniere.

S'iniziò poi subito lo svolgimento dell'ampio e ponderoso programma d'insegnamento, che è stato approvato senza eccezioni dal Ministero dell'Interno.

ARRESTO per porto abusivo di armi

Ieri sera i Carabinieri trassero in arresto tale Francesco Tusic, di 37 anni, abitante in via Piazzutta, perchè in istato di ubbriachezza molestava in modo sconcio i passanti. Condotto in caserma e praticata una perquisizione, gli fu rinvenuto addosso un accuminato coltello a lama fissa della lunghezza di dieci centrimetri.

Il Tusic fu passato alle carceri mandamentali.

FIENILE IN FIAMME

A Ossegliano di S. Michele, questa notte per cause ignote, si incendiava il fienile del contadino Antonio Lovercic. Il fuoco paurosamente invadeva, ben presto la sottostante stalla distruggendo aratri, vanghe e quanto vi si trovava riposto. Poco dopo crollava il tetto. A nulla valse l'intervento di volonterosi paesani e dei carabinieri. Andarono distrutti, oltre il fabbricato, 30 quintali di fieno.

LA GRAVE CADUTA di un falegname

Il falegname Francesco Mantic, di 34 anni, da S. Pietro, trovandosi nel pomeriggio sul tetto di una casa del paese intento a cambiare un travicello, per un improvviso capogiro perdeva l'equilibrio cadendo pesantemente al suolo da un'altezza di 8 metri.

Raccolto dai compagni di lavoro, gravemente ferito al capo e contuso, il Mantic fu trasportato poco dopo all'Ospedale Comunale di Gorizia dove versa in gravi condizioni.

AL TEATRINO DELLA GINNASTICA

Domenica, la tanto applaudita Compagnia drammatica Micheluzzi, che in questi giorni ha recitato al «Vittoria», si troverà al Teatrino della Palestra dell'Unione Ginnastica Goriziane per una recita straordinaria della «Maestrina» di Dario Niccodemi.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(6). — Una delle branche principali della Esposizione sarà data dalla Mostra didattica delle scuole primarie, secondarie ed industriali del nostro Friuli. Il numero delle scuole concorrenti è davvero lusinghiero, figurando in esso le rappresentanze dei maggiori centri delle provincie: Udine, Gorizia, Gemona, Cividale, ecc. Il materiale da esporsi è in gran parte quello che figurò alla Mostra didattica di Firenze dello scorso aprile e che fece conseguire agli Istituti espositori, dei meritatissimi premi. Così i friulani, che non hanno potuto recarsi a Firenze ad ammirare il progresso delle loro scuole, lo potranno fare con maggiore comodità e minor spesa nel venturo settembre a Cividale. La mostra occuperà buona parte dei magnifici locali del Convitto Nazionale e darà a vedere ai fratelli d'Italia quale sia lo sforzo restauratore del nostro Friuli anche nel campo didattico per la ricostruzione del patrimonio dell'istruzione, anch'esso tanto duramente provato nella guerra mondiale. Il Comitato che presiede all'ordinamento di tale mostra è diretto dal cav. Giovanni Brosadola ed ha per segretario il bravo prof. Dalmasson, autore dell'indovinato cartello réclame dell'Esposizione.

SCAPPAMENTO LIBERO

E' noto che un provvedimento legislativo di polizia stradale interdice ai conducenti di auto e di moto l'uso dello scappamento libero nei centri abitati. Ma per quasi tutti gli automobilisti transitanti per le anguste e rimbombanti vie di Cividale tale provvedimento non esiste. Richiamiamo l'attenzione dell'energico nostro corpo di vigili urbani, affinchè tale abuso molesto ed anche pericoloso abbia a cessare con soddisfazione dei nervi e delle orecchie dei cittadini; anchè i velocipedisti che corrono sui marciapiedi meriterebbero una buona lezione. Animo dunque, affinchè i violatori della legge non abbiano a... scappare liberamente dinanzi agli occhi dei tutori dell'ordine.

AH! QUEL GLOBO!

Ah quel globo della luce elettrica pubblica sull'angolo della farmacia Tomaselli, meriterebbe di essere sostituito, essendo stato spezzato parecchi mesi fa! Giriamo il reclamo a chi di dovere.

LA PESA PUBBLICA

La solerte attuale Amministrazione comunale sta provvedendo, con la costruzione della nuova pesa pubblica, ad un bisogno veramente da lungo tempo sentito dalla classe commerciale. L'attuale pesa pubblica avrà una portata di quintali 120, sarà adatta quindi per i grossi pesi portati dal camions; essa sorge nel posto della vecchia pesa in largo Bojani, in posto centrale quindi e comodissimo per i carri transitanti, sieno essi provenienti dal canale del Natisone che dalle strade di Cormons e di Udine.

L'ufficio del pesatore sarà in un elegante chiosco, disegno del signor Morandini Leone su dati dell'ingegnere comunale signor Romualdo della Torre.

ISTITUTO COMUNALE DI MUSICA

Col 1. agosto è incominciato il periodo delle vacanze presso questo Istituto Comunale, che grazie all'abilità ed interessamento del valente maestro signor Emanuele Lumia, procede in modo veramente lusinghiero e tale da farci sperare nelle ricostituzione della banda cittadina in un abbastanza prossimo avvenire. Restano avvertiti gli alunni che le lezioni verranno riprese col prossimo ottobre: per coloro che intenderanno iscriversi «ex novo», a tempo verrà pubblicato apposito manifesto a cura della Direzione dell'Istituto con le norme del caso.

DISGRAZIA MORTALE

Nel pomeriggio di ieri il ragazzetto tredicenne Partani Franco, alunno di terza elementare, recavasi nel fiume Natisone per prendervi il bagno e precisamente nei pressi dei casati Zemparutti a Grupignano.

Uscito dal bagno, stava vestendosi sopra un greto quando venne colpito alla nuca da un grosso ciottolo lanciato incautamente dal giovinetto A. Cicuttini il quale trovandosi sopra un macigno soprastante a quello ove era il povero Partani, divertirsi a scagliare sassi nell'acqua.

Il colpito stramazzò nell'acqua sulla cui superficie tosto apparve una bolla di sangue. Il giovane Piani Miro, di borgo S. Pietro, si lanciò nell'acqua per salvare il Partani, ma inutilmente, poichè lo estrasse cadavere.

Una prima inchiesta sul tragico fatto venne sollecitamente esperita dal Commissario di P. S. il solerte dott. Bicchi. Inutile descrivere lo strazio dei poveri genitori!

Ragazzi, che avete il brutto viziaccio di giocare con i ciottoli, osservate le conseguenze fatali di questo vostro incauto divertimento! Genitori, insegnanti, invigilate i bambini che avete in custodia!

Da CORONA

RECITA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(6). — Anche i bimbi di Corona questo anno vollero dare un saggio di recita e canto. Gli scolaretti, le scolarette ed alcune signorine del luogo istruiti amorosamente dall'unica insegnante signorina Maria Zanetti, recitarono con molto brio, tanto da ottenere i plausi più sentiti dalla folla spettatrice.

Presenziarono alla festicciuola il signor Sindaco Teodoro Tonet, il Direttore didattico signor Eugenio Brunatti, il rappresentante del Fascio locale, il cav. Gino de Finetti con la sua gentile signora. Durante gli intervalli suonava la distinta orchestrina di Mariano. Dopo la recita i signori de Finetti offrirono i dolci ai piccoli attori. L'utile netto della festa fu di lire 320, importo che venne depositato in una Cassa di Risparmio.

Ci congratuliamo con l'esimia signorina Maria Zanetti, che per la felice riuscita della festa, non badò a fatiche e sacrifici.

Un grazie vada pure al M. R. don Rodolfo Dilena, che si prestò pure con amore e valentia per il buon fine della scuola.

Da SPILIMBERGO

La ricostituzione del Fascio

(6) — Com'è noto, la Federazione Provinciale Fascista due mesi or sono scioglieva il nostro Fascio affidando all'avv. Margarita l'incarico di ricostituirlo. Questi si metteva all'opera e prodigandosi instancabilmente, riusciva a vincere ogni difficoltà ed a ridare al nostro Fascio, di cui in questi giorni ricorre il quinto annuale della sua fondazione, la sua primiera fisionomia.

L'altra sera, di fronte ad una imponente assemblea, il Commissario straordinario dopo aver fatto un vivo appello alla disciplina esortò i fascisti a ben perseverare, poichè il fascismo, forza indistruttibile al servizio d'Italia, deve ancora compiere il suo programma, che s'identifica nella sempre maggiore grandezza della Patria nostra.

Propone poi, fra gli applausi scroscianti dei presenti, che nel nuovo Direttorio venga eletto quale membro onorario il cav. Giuseppe De Carli, medaglia d'oro.

Termina auspicando al trionfo della causa fascista.

Il discorso è vivamente applaudito.

L'assemblea passa poi alle elezioni, che danno il seguente risultato:

Avv. Domenico Margarita, mutilato, due medaglie d'argento ed una di bronzo, ex capitano — cav. avv. Marco Marin, mutilato, valoroso ex maggiore dei bersaglieri — Bruno Zatti, fascista della vecchia guardia — Giacomello Ferdinando, ex combattente — Pietro Cassin, ex combattente.

A Segretario amministrativo viene eletto il signor Arduino Dusso.

L'assemblea acclama poi a segretario politico l'avv. Domenico Margarita.

Furono inviati telegrammi di omaggio a Mussolini, a Farinacci ed al generale Ronchi.

Il Fascismo spilimberghese, ora affidato a buone mani, siamo certi che la parte sana del paese appoggierà il nostro partito, che tende a dare al nostro paese una saggia e buona amministrazione.

Da POVOLETTO

LO SCIOGLIMENTO della Sezione Combattenti

(6). — La turpe commedia è finita. L'altro ieri 4 corrente il Triumvirato della Federazione Provinciale dell'A. N. C. di Udine ha proceduto alla presenza del Sindaco, delle Autorità e della Arma dei RR. CC. di Faedis, all'atto solenne dello scioglimento della locale Sezione dell'A. N. C. Le ragioni di tale grave ed increscioso modo di procedere si devono cercare nell'atteggiamento politico antigovernativo, da qualche tempo assunto subdolamente dalla locale sezione, la quale giunse a tale punto di vergognosa impudenza, da respingere la domanda di socio presentata dal combattente volontario e ferito di guerra dott. Sartorelli, unicamente per basso odio politico, perchè segretario della sezione fascista. Che di più?

Bisogna notare, come i lettori ricorderanno, che pochi mesi fa la sezione di Povoletto era stata costituita sotto i più lieti auspici, alla presenza di tutte le Autorità e dei rappresentanti dei vari partiti nazionali, con discorso inaugurale del cav. Bosero, il quale ottenne formale promessa dagli intervenuti, che il sacro simbolo del combattente sarebbe stato patto di unione e di fratellanza fra tutti i reduci della trincea di qualunque fede essi fossero, purchè devoti al culto della Patria immortale, e che non sarebbe servito per mascherare basse manovre politiche antinazionali.

Per qualche tempo le cose andarono meno male, ma, un po' alla volta, il mal consiglio di qualche disgraziato o di qualche malcontento, o il vecchio sovversivismo di alcuni caporioni tornato a galla dopo le battiture del '20, presero il sopravvento sulla massa oscura ed acefala ed il veleno diede i suoi frutti seminando l'odio contro i fratelli. Quando il commissario lesse l'ordine di scioglimento e domandò ai membri del Consiglio della sezione già in parte dimissionari, se avevano nessuna giustificazione da opporre, essi fecero una figura da chiodi riversando la colpa sull'assemblea ch'era stata contraria alla accettazione del dott. Sartorelli, e dichiarando (su questo solo furono franchi), che in caso che la sezione non fosse stata sciolta essi avrebbero mantenuto fede al voto di Assisi e si sarebbero schierati contro il Governo nazionale.

Dopo le formalità d'uso il Commissario del Triumvirato si fece quindi condurre nella Sede sociale dove procedette al sequestro del materiale ivi esistente, di proprietà della defunta sezione, compresa la bandiera.

Così per colpa di pochi faziosi ebbe fine la breve esistenza della sezione combattenti di Povoletto. Speriamo che lo esempio serva di monito e invitiamo tutti quei combattenti di Povoletto e frazioni che sentono in onore l'orgoglio dei sacrifici fatti in trincea per la grandezza d'Italia, ad iscriversi nella sezione combattenti di Salt che li accoglierà fraternamente; a quella sezione di Salt che diede entusiastica adesione al Triumvirato nazionale, in segno di devozione e di gratitudine verso quel Governo fascista, che primo riconobbe ed esaltò il sacrificio del combattente mentre i suoi predecessori lo avevano sempre calpestato e deriso.

Da TREPPO GRANDE

DOLENTI... NOTE NON PAGATE

(6). — Gli insegnanti nelle scuole elementari di questo Comune protestano perchè, giunti al 6 agosto, non è stato ancora corrisposto lo stipendio del mese di luglio p. p.

Quelli di loro che dovranno partire per lontani lidi, o per cura montana o balneare, vedono pararsi innanzi, alle loro luci un ben increscioso contrattempo. A proposito di recenti disposizioni tassative per la liquidazione degli stipendi entro il giorno 27 di ogni mese!...

[illegible]

Da GRADISCA DI SEDEGLIANO

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

(6). — I festeggiamenti che, causa il cattivo tempo, non ebbero luogo domenica scorsa, si terranno domenica 9 corrente col seguente programma:

Ore 14: Inizio della corsa ciclistica (Km. 45), libera a tutti con ricchi premi in denaro.

Ore 16: Gran ballo popolare.

Ore 10: Fiaccolate e spettacolo pirotecnico.

Da PORDENONE

ALLA GIUNTA PROVINCIALE

(6). — La Giunta Provinciale amministrativa nella sua seduta del 4 corrente ha approvato la: Sistemazione della pescheria e costruzione del mercato frutta e verdura. Ci auguriamo che con la sistemazione della pescheria venga eliminato l'inconveniente della vendita del pesce che ancora, malgrado le disposizioni dell'Autorità municipale, viene venduto, specie nella periferia, da venditori girovaghi.

PER LA CASERMA DEI RR. CC.

Con vivo compiacimento è stato appreso dalla cittadinanza che allo scopo di restituire ad uso di caserma dei Reali Carabinieri ed alloggio degli ufficiali dell'Arma stessa lo stabile già sede del vecchio Ospedale, il Prefetto del Friuli ha autorizzato la Commissione Reale ad acquistare dalla ditta Santin e Pavan lo stabile stesso per l'importo di L. 485 mila.

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

A tutto agosto è aperto concorso per un posto di insegnante di materie letterarie nel suddetto Istituto. Età non superiore ai 45 anni. Documenti di legge. Stipendio netto L. 12.000 più L. 2000 per eventuale direzione. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretario signor Giuseppe Sina, Pordenone.

Da TARCENTO

CURA MARINA

(6). — L'altro giorno è partito per Riccione, il secondo nucleo di ragazzi prenotati per la cura del mare, a carico del Comitato Fascista di Assistenza Civile.

Fra pochi giorni partirà anche il terzo scaglione per il Lido di Venezia.

BENEFICENZA

Nuove offerte pervenute al Comitato fascista di A. C. cav. G. Pividori in morte di Toffolo Adalgisa L. 50 — cav. Antonio Tullio in seguito a recesso di querela da parte del signor Turrin Desiderio L. 1000 — Quote secondo trimestre dei cittadini sostenitori L. 1198.50.

NUOVI AMMESSI AL FASCIO

Nelle ultime tornate del Direttorio, sono state accettate le domande d'ammissione dei fascisti signori: dott. Guido Janigro — Avv. Pietro Castellana — sig. Placido Mangano e signor Costantino Zanetti, segretario del Sindacato fascista Operai S. F. C.

TIRO A SEGNO

Per iniziativa dell'egregio signor Ottavio De Monte, assessore comunale e di qualche altro volonteroso, si sta riorganizzando una tanto utile e nobile Istituzione quale è quella della Società di Tiro a Segno che dopo il 1915 più non funzionava.

Parecchie sono ormai le iscrizioni e siamo certi che quanto prima la Società comincerà a funzionare.

Da MADONNA DI BUIA

TRATTENIMENTO GINNICO-CORALE

(6). — Domenica 9 corrente, nel teatro Serenissima, l'esimio maestro signor Ippolito Placereani insegnante nella classe terza mista di Treppo Grande, ripeterà, a richiesta generale, il trattenimento ginnico-corale da lui ideato e diretto, ed eseguito da circa una settantina dei suoi alunni.

Il programma comprende 26 numeri, fra i quali sono interessantissimi e di assoluta novità i canti accompagnati da ginnastica e mimica.

Il maestro Placereani presenta ben 18 sue composizioni, tutte già applauditissime negli spettacoli da lui precedentemente offerti in altri teatri e ricreatori.

Si fa invito a coloro che amano la buona musica ed il progresso della scuola, ad intervenire a questo trattenimento nuovo del genere ed esilerantissimo, ed a confortare con la loro presenza la opera del signor Placereani, il quale, neppure nel periodo delle vacanze scolastiche se risparmiare spese e fatiche a vantaggio dei suoi allievi. Lo spettacolo s'inizierà alle ore 20.30.

Da PRADAMANO

TENTATIVO DI FURTO e furto di due oche

(6). — Un anno fa, proprio in questa epoca, nel negozio dell'esercente Eugenio Filigoi furono rubati dei generi per l'importo di circa L. 2000. La notte scorsa nel medesimo negozio fu nuovamente tentato un furto, ma i casigliani, svegliati dall'improvviso temporale, si erano alzati per mettere sotto coperto alcune ferrate.

I bravi visitatori, temendo di essere scoperti, si dileguarono.

Nel cortile di Luigi Todero, già esercente un'osteria, vennero a mancare, pure la scorsa notte due oche.

Questi furti e tentati furti a scadenza fissa ed altri furterelli, che spesso avvengono, rendono sempre più familiare l'idea d'istituire alcuni vigili notturni, e pare che i paesani sarebbero disposti a contribuire con una quota di denaro per far sorgere l'istituzione e poi per mantenerla.

Da TRIVIGNANO

VERSO L'ACCORDO

(6). — Il nostro Segretario politico Alfredo Calligaris, riunì ieri sera nella sede dell'Operaia il Presidente della stessa, signor Carlo Nonino ed il presidente dei Combattenti signor Luigi Morandini, per tentare l'accordo sulla nota questione tra la Società Operaia e i Combattenti.

Dopo vivace discussione, l'accordo fu raggiunto di massima e sabato i rispettivi consigli ratificheranno l'operato dei loro presidenti.

Vengono a cadere quindi le insinuazioni che i soliti malcontenti, distribuivano a destra e a manca nel solo intento d'esacerbare gli animi.

Il paese ha favorevolmente commentato la decisione dei capi delle due Associazioni, nonchè il tempestivo ed energico contegno del nostro solerte Segretario politico.

Da CODROIPO

NOTIZIE SUL MERCATO

(5). — Rileviamo dalle statistiche municipali che oggi sono affluiti al nostro mercato N. 42 buoi, 645 vacche e giovenche, 457 vitelli, 396 suini e 183 ovini. Totale capi N. 2048.

Da BARCIS
ASSEMBLEA DEL FASCIO

(6). — Domenica 2 corrente i fascisti di Barcis si riunirono in assemblea ordinaria per la nomina del nuovo Direttorio.

Per unanime consenso furono eletti i signori Leoni Ernesto, Paron Pietro e Fantin Alessandro.

A segretario politico venne nominato il signor Leoni Ernesto.

Purtroppo la Sezione di Barcis conta pochi iscritti, ma... meglio pochi e... buoni.

Per l'occasione è stato spedito all'on. comm. gr. uff. Piero Pisenti il seguente telegramma:

« Sezione fascista Barcis, riunitasi assemblea, mentre plaude opera Governo nazionale rivolge a Lei degno collaboratore fascistico saluto perchè lo estenda anche al Duce e tutte camicie nere Italia. — Segretario Politico: LEONI ».

Da DOGNA
COSE SCOLASTICHE

(6). — Non avendo giovato i tanti reclami fatti a viva voce in Municipio da parecchi padri di famiglia per protestare contro l'orario scolastico attivato dopo le vacanze di Pasqua, è doveroso rendere questi reclami di pubblica ragione affinchè la superiore autorità provveda per l'avvenire.

I bambini che dovevano trovarsi in classe alle 7 e non uscivano che alle 13, eccettuata una mezz'ora per la refezione a base di polenta o pane portato in tasca. Gli scolaretti di Mincigos e Plagnis e Gran Colle, distanti da Dogna un'ora di cammino.

Per obbedire a quest'orario dovevano alzarsi alle 5, e non erano di ritorno a casa che alle 15, con evidente danno della loro salute e con giustificato timore dei genitori.

Quest'orario, speriamo, non si ripeterà nell'anno venturo.

Da ANDUINS
ERRATA CORRIGE

(6). — Nel « Gazzettino » d'oggi è apparso un articoletto da Anduins intitolato: « Residenza del Medico ». In detto articolo è detto che è sempre dibattuta la questione della sede medica tra i Comuni di Vito d'Asio e di Anduins e che una Commissione Comunale di Anduins si recherà presto dall'Ill.mo signor Prefetto per patrocinare la sua causa.

Faccio notare che Vito d'Asio e di Pielungo, Anduins rappresenta invece il bersaglio contro il quale si puntano gli strali, ma la rocca è forte e sarà ben difficile demolirla.

Conclusione: l'articolo del « Gazzettino » dimostra poco spirito o mancanza assoluta di serietà.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
CORSA CICLISTICA « II. XX Settembre »

(6). — Anche quest'anno la locale sezione dell'Avanguardia Giovanile Fascista indice ed organizza una corsa ciclistica denominata « II. 20 Settembre » libera ai giovani che non abbiano oltrepassato i 19 anni di età. Sono in palio ricchi premi in denaro e diplomi.

Vada una lode al Direttorio della suddetta sezione, perchè in questo modo prepara i giovani alle future competizioni del ciclismo nazionale.

Fra Libri e Riviste

Un sacro debito della Patria

Che cosa si è fatto, che cosa si fa in Italia a favore dei Combattenti, delle famiglie dei Caduti in guerra? A questa domanda risponderà esaurientemente la « Rivista dell'Assistenza » nel fascicolo di agosto, che a titolo di saggio, sarà inviato gratuitamente a chiunque lo richieda scrivendo alla Direzione Roma, Via in Selci 88-A.

Il fascicolo, riccamente illustrato, deve essere letto e diffuso in ogni parte d'Italia, affinchè sia sempre più conosciuta la mirabile opera di assistenza che lo Stato e l'iniziativa privata compiono per pagare il sacro debito della Patria verso i suoi combattenti.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 142 a 138 — Cinquantino a L. 125 — Segala a L. 135 — Avena a L. 135 — Orzo da pilare a L. 131.

Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 45 — Fagioli da L. 50 a 150 — Tegoline da L. 30 a 45 — Zucchette da L. 35 a 45 — Insalata da L. 100 a 120 — Radicchio da L. 100 a 150 — Indivia a L. 100 — Verze da L. 20 a 30 — Melanzane da L. 180 a 200 — Pomidoro da L. 50 a 60 — Erbette da L. 50 a L. 60 — Cetrioli da L. 25 a 35 — Mele da L. 80 a 160 — Pere da L. 120 a 200 — Pesche da L. 225 a 450 — Prugne da L. 60 a 70 — Uva da L. 380 a 400 — Nocelle da L. 230 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 31 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 27 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 22 — Erba Spagna da L. 32 a 37 — Strame da L. 21 a 19.

Mercato animali del 1.o giovedì
Bovini ed equini.

Buoi 4; venduti 4 a L. 5.25 peso vivo e L. 10.50 peso morto al Kg. — Vacche 650; vendute 270 da L. 1200 a 4200. — Giovenche 30; vendute 18 da L. 2500 a L. 3500 — Vitelli 85; venduti 60 a L. 5.25 peso vivo e L. 7.50 peso morto al Kg. — Cavalli 133; venduti 15 da L. 650 a L. 3725 — Muli 52; venduti 11 da L. 500 a L. 235 — Asini 23; venduti 3 da L. 370 a L. 525.

Suini e ovini.

Maiali da latte 420; venduti 205 da L. 50 a 160 — Maiali da allevamento 45, venduti 15 da L. 210 a 380 — Maiali da macello 6; venduti 1 a L. 650 — Pecore 27; vendute 8 da L. 80 a 120 — Capre 10, vendute 6 da L. 70 a 100 — Capretti 8; venduti 8 da L. 5 a 5.50 al Kg. — Agnelli 17; venduti 17 da L. 5 a 5.50 al Kg.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Provinciale ha dato relazione della situazione politica di Udine e di Gorizia. Per Udine è stata riconosciuta la perfetta rispondenza fra le direttive del Partito e l'atteggiamento assunto da S. E. Spezzotti nel Comune e dall'on. di Caporiacco nell'Amministrazione Provinciale, esprimendo ai medesimi il più vivo compiacimento per la loro azione veramente fascista di chiarificazione politica.

Per Gorizia si sono riconfermate le direttive fissate dal Segretario Federale nella sua recente visita colà in occasione della crisi comunale facendo riserva per le ulteriori disposizioni che si rendessero necessarie nei riguardi dell'attività di Partito e per la tutela degli interessi cittadini.

***

Per la solenne cerimonia del 9 agosto a Gorizia si riconfermano le disposizioni già accennate e precisamente:

1) Tutti i Fasci del Goriziano interverranno alla cerimonia al completo;

2) Il Fascio di Udine e le Sezioni delle zone di Cividale e Palmanova invieranno rappresentanze con gagliardetto.

L'adunata è per le ore 8 in Piazza della Vittoria a Gorizia.

***

Alla riunione per la battaglia del grano indetta per il giorno 8 corrente in Castello ad iniziativa del Presidente della Commissione Reale, rappresenterà la Federazione il Segretario Federale co. Ronchi, ed in proposito la Giunta ha approvato unanime il seguente ordine del giorno:

Considerata l'eccezionale importanza ed il profondo significato che « la battaglia del grano » ha non soltanto nel campo economico, ma altresì in quello politico e sociale in quanto condurrà indubbiamente la Nazione ad emanciparsi da un grave e pericoloso asservimento all'estero,

Rivendica al Fascismo ricostruttore il merito d'aver preso l'iniziativa per un'azione che rientra nel quadro generale della valorizzazione della Patria che è lo scopo fondamentale del movimento fascista,

reclama per esso l'onore del primo posto nel campo pratico della realizzazione ed impegna tutte le forze, tutte le energie, tutta la volontà dei fascisti, capi e gregari, perchè contribuiscano con la continua occulta vigilanza a sventare le bieche e oscure trame dei profittatori e dei disfattisti e perchè con la fede ardente e perseverante diano tutta l'opera loro per il raggiungimento degli scopi che il Duce ha additati.

Seduta del Direttorio
della Sezione Arditi d'Italia

Ieri sera gli Arditi d'Italia decisero la loro partecipazione alla cerimonia della consegna della bandiera alla Sezione Combattenti di Gorizia. E' incaricato il segretario amministrativo di provvedere al ricevimento e vettovagliamento degli Arditi in Gorizia. La partenza è col treno delle ore 7.

Il Direttorio ha accolto la proposta del Segretario politico di organizzare per il prossimo mese di Settembre una tattica di guerra che dovrà essere svolta dagli Arditi rievocante alla cittadinanza le memorabili gesta dei Reparti d'Assalto.

Infine deliberava l'espulsione, per inattività ed assenteismo dei signori: Ancora Giuseppe — Affuso Francesco — Del Fabbro Ferruccio — Leuzzi Emanuele — Sisani Eugenio — Snecker Giovanni — Vicedomini Luigi — Vicedomini Remigio.

L'assemblea dei giornalisti

Adunatasi ieri alle 17 approvò lo statuto del « Sodalizio Friulano della Stampa » come proposta dal Comitato provvisorio, salvo lievi modificazioni.

Ora si raccoglieranno le adesioni scritte e quindi verrà convocata una nuova assemblea che provvederà alla elezione della nuova rappresentanza.

Le piccole industrie a Cividale

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie rinnova l'invito ai suoi piccoli industriali di prepararsi senza indugio a concorrere alla Esposizione Agricolo-Industriale di Cividale del Friuli, mandando subito la propria adesione all'Ufficio del Comitato stesso in Udine, via Bartolini, 4, che si mette a disposizione per dare tutti gli schiarimenti che verranno richiesti e per fornire gli stampati per le domande di ammissione.

Torna utile avvertire che le spese di partecipazione alla Mostra, per l'intercessione del Comitato Friulano, saranno ridotte al minimo e saranno invece completamente esentati d'ogni spesa i piccoli industriali che parteciperanno alla « Mostra dell'Operaio ».

Concorso a premio
per la fabbricazione delle scope di saggina e da terrazzo

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che l'Istituto per il Lavoro di Venezia, allo scopo di migliorare e diffondere la fabbricazione delle scope di saggina e da terrazzo ha indetto un Concorso a premi per operai, Società Cooperative di produzione e ditte industriali fabbricanti scope di saggina e da terrazzo con residenza nel Veneto.

I concorrenti dovranno presentare la domanda al Comitato entro il giorno 15 settembre 1925, mediante lettera raccomandata.

ed assegnerà diversi premi in danaro (da L. 100 a 800) e medaglie.

L'Ufficio del Comitato Friulano Piccole Industrie (Udine, via Bartolini, 4) è a disposizione dei fabbricanti friulani per dare ogni informazione sulle modalità del concorso.

L'omaggio dei funzionari di Prefettura in onore del gr. uff. Ricci

Una riunione piena di cordialità e di deferente amicizia si è svolta ieri, nel pomeriggio, nel grande salone della nostra Prefettura.

Dirigenti e modesti funzionari hanno voluto dimostrare al Capo della Provincia il loro attaccamento devoto e il loro compiacimento per l'alta onorificenza mauriziana con cui il Governo Nazionale ha insignito il gr. uff. Umberto Ricci.

Fra i presenti notammo il viceprefetto Pacces, i sottoprefetti Battiati, Desuni, Giannatasi, Perini, Noker, Alacevik, il capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, il Questore Pozzo, il dott. Baiardi, il cav. Ristori, il segretario particolare cav. Micoli, cav. Castellani, Ristori, Collo, Binna sub Commissario di Udine, i due commissari Marotta e cav. uff. Marpillero, Savona, Caputo, cav. Angeloni, conte Dandini, rag. Manzrin e tutti i Commissari prefettizi facenti parte per la loro attribuzione alla famiglia degli Interni.

Il viceprefetto cav. uff. Pacces, offrendo le insegne al gr. uff. Ricci, formulava voti di più lieti giorni e, rendendosi interprete dell'unanime sentimento dei funzionari tutti, auspicata pace familiare e affetti tranquilli all'illustre Capo della Provincia che sa accoppiare alle non comuni doti della mente e del cuore le qualità di padre esemplare e di perfetto uomo di famiglia.

Il Prefetto, accettando le insegne che gli venivano consegnate con così simpatico e spontaneo atto, ringraziava per il pensiero, e dopo aver contraccambiato con la stessa sincerità gli auguri di cordialità e di felice esistenza, rivolgeva il saluto ai nuovi membri della grande famiglia dell'amministrazione degli Interni. Non senza intima soddisfazione egli rilevò che durante il burrascoso periodo del sovversivismo antinazionale, i funzionari degli Interni seppero adeguatamente fronteggiare e superare gli avvenimenti di quei giorni non lieti per le fortune della Patria.

Se allora gli impiegati seppero essere la spina dorsale del Governo collaborando con assidua attività, oggi il dovere è più che mai imperioso poichè a capo del Governo c'è Benito Mussolini e presiede il Ministero degli Interni Luigi Federzoni.

Conviene ispirarsi alla fatica diuturna delle massime gerarchie e trarne ammaestramento.

Il Prefetto, esprimendo nuovamente i sensi della sua intima soddisfazione, invitava i presenti a gradire il piccolo rinfresco che egli si era riservato di offrire ai suoi fedeli collaboratori.

Il discorso del Prefetto riscosse le generali approvazioni per la schiettezza e la familiarità con cui egli si era rivolto ai suoi funzionari che lo assistono nella sua dura fatica di ogni giorno.

Consumato il rinfresco, servito con doviziosa larghezza, il gr. uff. Ricci accomiatava i presenti ringraziando singolarmente gli intervenuti che avevano voluto festeggiarlo con sincero animo e con affettuoso pensiero.

Per le Istituzioni di S. Osvaldo

Il Comitato della Pesca di Beneficenza « Pro Istituzioni di S. Osvaldo », ha emanato il seguente appello:

« Ill.mo Signore,

Il giorno 30 del corrente mese di agosto verrà inaugurato l'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele III », e con rito solenne di devota riconoscenza saranno in tale occasione scoperte le lapidi a ricordo dei frazionisti caduti sul Campo dell'Onore e del Sacrificio e dei morti in seguito allo scoppio del deposito di munizioni avvenuto nel cuore di questa borgata il 27 agosto 1917.

Per tale giorno sono stati indetti vari festeggiamenti, fra i quali una Pesca di Beneficenza il cui ricavato andrà a totale beneficio delle Istituzioni (Asilo Infantile, Ricordo ai Caduti, Nuova Chiesa Parrocchiale, ecc.) sorte nel dopoguerra in questo popoloso sobborgo.

Lo scrivente Comitato si ripromette di ricavare da questa iniziativa — alla quale hanno già dato generoso e spontaneo aiuto alcune Ditte della Frazione — un largo sussidio di mezzi finanziari per sovvenire tutte quelle Opere del luogo nate col compito di dare ai più umili — numerosissimi nella Frazione — una sicura coscienza di quei doveri civili che ad ogni cittadino competono.

Nella fiducia che Ella vorrà onorarci del Suo aiuto in questa utile e generosa iniziativa, La ringraziamo sin d'ora con animo riconoscente.

Per il Comitato: Maria Volpi-Ghirardini, Presidente — Vittoria Varutti, Vicepresidente ».

I doni e le oblazioni si ricevono sino al 18 agosto p. v. presso la signorina Orlando Gina, Udine, via Grazzano, casa Giacomelli, e presso la signorina Maria Cogoi in S. Osvaldo.

***

Diciasettesimo elenco delle offerte pro Asilo e Ricordo ai Caduti in guerra e morti per lo scoppio di S. Osvaldo:

Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo (terza offerta) L. 2000 — Legato Tullio L. 500 — Impresa Furlani L. 30 — Annibale Cudugnello (seconda offerta) L. 10.

Totale L. 2540 — Somma precedente L. 10.329 — Totale generale L. 12.869.

Borse di studio
per gli orfani di guerra

Il Patronato Scolastico Nazionale per gli Orfani di Guerra, con sede in Roma, via Teatro Valle, 53-B, concederà, a partire dall'anno scolastico prossimo, e nei limiti di bilancio delle borse di studio ad orfani di guerra che vogliano frequentare le scuole tecniche, complementari ed istituti tecnici, le scuole normali ed industriali e commerciali di primo e secondo grado, ginnasi, licei e scuole d'arti e mestieri.

Le borse, alle quali possono aspirare gli orfani d'ambo i sessi di età non superiore ai 18 anni, saranno stabilite annualmente dalla Giunta Esecut. del Patronato entro un limite minimo di L. 600 e massimo di L. 2400 annue.

Le domande devono essere trasmesse non oltre il 30 settembre direttamente all'Ente, e devono essere fatte in carta libera corredate dai soliti documenti che si richiedono ai concorrenti orfani di guerra.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Orfani di Guerra presso la R. Prefettura.

Questa sera " Carmen ", domani " Gioconda "

La pioggia che è cominciata proprio mentre dal campanile del Castello echeggiavano le note del « Toreador », annuncianti l'inizio della « Carmen », è continuata uggiosa e proterva per alcune ore. E fu un vero peccato perchè moltissimi erano i forestieri venuti anche d'oltre confine per assistere alla magnifica edizione del capolavoro di Bizet che si dà sul piazzale del Castello. Essi invece dovettero rassegnarsi ad affollare i pubblici ritrovi che furono animatissimi fino a tarda notte.

Questa sera quarta della « Carmen », per la quale sono validi i biglietti acquistati per la rappresentazione di ieri sera. Domani sera « Gioconda ».

Le Corse al Trotto
9, 15 e 16 agosto

Indiscrezioni di scuderia

Ecco un altro concorrente al Campionato Italiano che si correrà a Udine nei giorni 9, 15 e 16 agosto: « Kelly de Forest » della scuderia del cav. Benso Bonadimani di Cologna Veneta.

Questo stallone, che è passato dagli applausi delle folle d'America a quelli delle folle d'Italia, ha un record ufficiale di 2.05-3 al miglio inglese (1.18 al chilometro). La sua gloriosa carriera di corse, che si chiude quest'anno, avendo raggiunto i limiti di età (anni 12), ha fruttato ai suoi vari proprietari lo importo di somme vinte di L. 268.033. Ha lottato nel 1922 per il Campionato Europeo professionisti soccombendo per una corta lunghezza al suo grande rivale « Karros Kreek ». Dopo le corse di Udine sarà ritirato dal turf e adibito all'allevamento.

Nei futuri anni vedremo uno stuolo dei suoi figli che porteranno l'affisso « De Forest » contendere alle migliori genealogie, i serti della velocità.

Ultimamente ha corso a Padova sulla base di 2.23, dividendo con « Silvana » e con la « Palma » le massime monete.

« Kelly de Forest » impegnerà a fondo i suoi concorrenti, e darà alle nostre corse quel carattere, e quella emozione di internazionalità che strappa l'applauso anche ai più freddi frequentatori di piste.

Data l'equivalenza in forza di una quindicina di soggetti, « Kelly » non può darsi come sicuro vincente, ma per noi il cavallo arriverà certamente ai posti d'onore.

Domani si chiudono le iscrizioni, nelle quali ci consta essere incluso il nome di: « Silvana », di « Palma », « Antenore Bingen », « Eva » ed altri di cui daremo dettagli che potranno servire per gli appassionati del gioco.

La Tombola e le Corse del 15 agosto

In seguito ad accordi definitivi pattuiti fra la Congregazione di Carità e la Società Udinese delle Corse al Trotto, la tradizionale Tombola, anzichè in Piazza Umberto I°, verrà estratta il giorno di sabato 15 agosto alle ore 17 nel Campo Sportivo Moretti.

Il palco per l'estrazione verrà eretto in prossimità del muro di levante del Campo Sportivo onde rendere possibile la partecipazione al giuoco tanto nell'interno del Campo quanto dall'esterno e precisamente dal prato di proprietà Perusini aderente al muro suindicato.

Allo scopo di favorire il buon esito della Tombola, la Società Udinese delle Corse al Trotto accorderà a favore dei portatori di una o più cartelle una riduzione sul costo normale dei biglietti d'ingresso ai posti popolari.

L'accesso al prato Perusini, aderente al muro di levante, sarà libero a chiunque e sarà effettuato attraverso il nuovo passaggio che verrà aperto in prossimità dell'ingresso principale del Campo Sportivo da Porta Poscolle, ed attraverso gli altri passaggi già esistenti: Via Mentana (Passerella Castellana) e via Bezzecca.

Rammentiamo che gli importi delle vincite vennero così stabiliti: Cinquina L. 400 — Prima Tombola L. 2000 — Seconda Tombola L. 700.

L'importo della prima Tombola supera di L. 500 quello dei decorsi anni.

Il prezzo di ciascuna cartella è fissato in L. 2.

Il Ministero ed i testi scolastici
della S. F. F.

La « Libreria Carducci » metteva in vendita ancora l'anno scorso tre volumetti di letture e di esercizi di traduzione friulane per le scuole elementari, compilati dal prof. Giovanni Lorenzoni e Alceste Saccavino, sotto gli auspici della S. F. F.

La nota competenza dei due compilatori e il nome della benemerita Società costituivano, a priori, una valida garanzia sulla riuscita di queste pubblicazioni.

Infatti il giudizio della Commissione esaminatrice, (agosto-settembre 1924), fu veramente lusinghiero. Scelti fra numerosi lavori presentati, i libri del prof. Lorenzoni e Saccavino, furono giudicati ottimi tanto dal lato didattico che estetico. I racconti, i bozzetti, sono posti in ordine graduatorio per appianare le difficoltà glottologiche; e le migliori poesie, quelle che sintetizzano il carattere friulano nelle sue ore tristi e serene, nelle glorie nelle speranze del suo popolo laborioso, arricchiscono notevolmente questi libri, tanto che si può giudicarli: « la migliore espressione di friulanità, atti a istillare nelle giovani menti i più alti sentimenti di amore e di dovere ».

Giunga l'espressione del più vivo compiacimento di tutti i friulani ed in particolare dei soci della Filologica della quale essi sono apprezzati e benemeriti inscritti ai compilatori prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni e A. Saccavino.

L. M.

Tassa di scambio sugli spiriti

L'Intendenza di Finanza ha comunicato alla Camera di Comercio la decisione ministeriale sulla applicazione della tassa di scambio sugli spiriti, nei riguardi non solo delle fabbriche, ma anche dei commercianti all'ingrosso.

Gli interessati potranno avere chiarimenti presso la Segreteria della Camera di Commercio.

LE VITTIME DELL'AUTOMOBILE

Un maestro di Capodistria vittima di un investimento sulla strada di Tricesimo

L'automobile ha voluto un altro olocausto: la vittima questa volta è Antonio Corvatich di Antonio e di Giuseppina Corvatich, d'anni 26, da Capodistria, insegnante a Chiampone di Muggia (Trieste). Il tragico fatto è avvenuto ieri alle 13.30 a cento metri circa verso Tricesimo, dal punto in cui dal largo stradone, si diparte una stretta via che conduce ad Adegliacco passando presso il cimitero e la chiesa di quel capoluogo. La vettura investitrice è di proprietà dell'agente di cambio Aldo Fischer fu Ferdinando, d'anni 30, di Trieste. Diciamo però subito che questa volta la vettura, guidata dallo stesso Fischer, non ha tutta la colpa dell'irreparabile, tragico caso. Anzi, il pilota fece quanto era in suo potere per evitare la sciagura mortale.

Abbiamo voluto recarci sopraluogo, apprendendo i seguenti particolari:

COME AVVENNE L'IMPRESSIONANTE SCIAGURA

All'ora che abbiamo più sopra indicato, il maestro Corvatich, proseguendo una lunga gita ciclistica intrapresa con altri due amici, pedalava in testa precedendo di un buon tratto i compagni di viaggio. Essi avevano lasciato da pochi minuti il ridente centro tricesimano e si dirigevano tranquillamente verso Udine. Erano quasi giunti alla altezza di Cavallicco quando in senso contrario intravvidero da lontano una automobile: la vettura del Fischer. Il povero Corvatich non curò subito di mettersi al sicuro sterzando verso un lato della strada. La esuberante larghezza del piano stradale probabilmente rese possibile quella apparenza di comodità che doveva riuscire fatale. La bianca striscia tra l'auto e la bicicletta diminuiva di secondo in secondo, finchè si ridusse a pochi metri. Il ciclista, colto da un momento di esitazione, tentennò, poi, per uno di quegli inspiegabili istanti di smarrimento che talora si verificano nei più pericolosi frangenti, sterzò a sinistra. Il conducente della automobile frenò istantaneamente provocando lo strisciamento delle ruote e sterzando a destra per evitare il ciclista che gli veniva incontro.

L'automobile cozzò contro un paracarro che rimase divelto e rovesciato al suolo e si fermò con le ruote anteriori nel campo di granoturco che si stende a lato della strada.

Malgrado ciò, l'urto col ciclista non fu potuto evitare. Il disgraziato sbattè violentemente contro una ruota posteriore dell'automobile e precipitò a terra riportando contusioni al capo, al torace e due orribili squarci al bassoventre. La parte anteriore della bicicletta rimase gravemente danneggiata. I raggi della ruota furono divelti e contorti quasi tutti ed il manubrio fu strappato dal telaio. Forse le estremità del manubrio ferirono lo sventurato maestro al ventre.

LA MORTE

Il ferito giaceva a terra immoto. I due amici, costernati lo raccolsero pietosamente e lo trasportarono nella vicina osteriola di Giuseppe Tion, sita nel punto ove si stacca la viuzza per Adegliacco. Quivi i famigliari dell'oste stesero a terra un paglericcio con cuscino e un lenzuolo per adagiarvi il ferito.

Purtroppo ogni cura fu vana. Dagli orribili squarci al ventre usciva copioso sangue che arrossava con chiazze scure il suolo della stanza. Dopo quindici minuti, senza riacquistare i sensi, il maestro Corvatich moriva.

Sul posto furono poco dopo il Pretore di Udine, il dott. Lodovico Castellani di Colugna e il brigadiere dei Carabinieri di Feletto Umberto e la guardia campestre Tobia Cornacchini. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu rimosso e trasportato nella stanza mortuaria del cimitero di Adegliacco.

Il Fischer — che col tragico viaggio di ieri provava la vettura dopo una riparazione eseguita a Udine — è stato ieri sera trattenuto dai carabinieri di Feletto.

Echi del crak della "Pias"

L'arresto di V. E. Aglialoro e di sua moglie

Apprendiamo che a Gradisca, in seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, è stato arrestato nella propria villa il signor Vittorio Emanuele Aglialoro, fratello del co. Raffaele, titolare della Società «Pias» (Pollicoltura Italiana Allevamento Suini) di cui era procuratore l'avv. Sirica con sede a Udine, via Rialto, 1.

L'arresto avvenne in seguito al noto crack di cui abbiamo già dato notizia.

La moglie di V. E. Aglialoro fu pure tratta in arresto per oltraggio perchè al momento della cattura, fece opposizione ai carabinieri che eseguivano l'arresto del marito.

I coniugi furono condotti nelle carceri mandamentali di Gradisca per poi essere tradotti a quelle giudiziarie di Gorizia.

Tassa sugli scambi

Prezzi medi dei vini e delle carni

La Camera di Comercio comunica che l'Intendenza di Finanza del Friuli ha diramato a tutti i Comuni della Provincia la seguente circolare in data 1° agosto:

« D'intesa colle due Camere di Commercio e d'Industria della Provincia, si fa conoscere che la validità della circolare Intendentizia del 30 marzo u. s., N. 8611, che stabiliva agli effetti dell'applicazione della tassa sugli scamoi i prezzi medi dei vini per il decorso trimestre viene prorogata a tutto settembre p. v.

« Si aggiunge che i relativi prezzi si considererebbero valevoli anche per tutti quei Comuni che non inoltrassero all'Intendenza entro il termine di 10 giorni le proprie osservazioni.

« Richiamandosi alla predetta Circolare Intendentizia, si rileva che, ai termini del Regolamento per l'applicazione della tassa comunale sul bestiame nella Provincia del Friuli, compilato dalla Giunta Provinciale Amministrativa ed approvato con R. Decreto 22 gennaio 1925, nei Comuni in cui la tassa comunale sul bestiamo si riscuote con percentuale sul valore medio, questo è stabilito per la Provincia come segue: Buoi L. 3200 — Tori L. 3300 — Vacche da latte L. 2500 — Suini L. 700 — Capre L. 250 — Pecore L. 150.

« E pertanto, giusta le norme citate nella predetta più volte citata circolare questi prezzi medi saranno da applicarsi fino a revoca nei Comuni suddetti anche agli effetti dell'accertamento della tassa sugli scambi ».

Concorso nell'Amministrazione provinciale delle imposte

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

E' stato bandito un concorso per 270 posti di Volontario nel ruolo (gruppo B) nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Le domande su carta bollata da L. 3 corredate dei relativi documenti, dovranno pervenire a questa Intendenza entro il 20 agosto p. v., munite dalla quietanza comprovante il pagamento di L. 25 per tassa di ammissione.

Per migliori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto dell'Intendenza di Finanza del Friuli.

Ricerca di mano d'opera

Una ditta importante del Bergamasco fa ricerca di operai muratori e manovali. Le condizioni di lavoro sono le seguenti: Muratori da L. 3.30 a 3.50 all'ora — Manovali da L. 2.40 a 2.50 all'ora.

Il lavoro è assicurato per tre anni. Il vettovagliamento per gli operai è fissato in L. 5 giornaliere.

Gli interessati dovranno presentarsi presso l'Istituto Friulano dell'Emigrazione, Ufficio Comunale di Collocamento, in via Prefettura N. 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

In margine agli incidenti d'auto

RITIRO DI PATENTI

Il Prefetto comm. Ricci ha, con recentissimo e saggio provvedimento, deliberato di ritirare la patente ai conducenti di automobili e di motocicli che si rendano colpevoli di gravi accidenti. Sappiamo che finora furono colpiti — almeno temporaneamente — dal provvedimento, il cav. Broili, il signor Lino Romanin e l'agente di cambio Fischer di Trieste.

Pro tubercolotici di guerra

La Direzione di questa Sezione Provinciale Tubercolotici di Guerra con animo commosso si pregia segnalare alla più viva riconoscenza dei propri consoci ed al plauso di tutti i puri i quali delle sante idealità che assursero alla gloria di Vittorio Veneto si fanno ancora nella vita una religione, il gesto munifico del Capitano dei Reali Carabinieri signor Giuseppe Seneca, il quale ha elargito a questa Associazione L. 150 ed ha avuto inoltre la squisita bontà di accompagnarla con nobilissime parole verso «coloro che ancora tanto soffrono per aver servito la Patria».

Servizi automobilistici cumulativi della Venezia

La Camera di Commercio comunica che, ad inziativa dell'Istituto Veneto dei Trasporti di Treviso, è intervenuto un accordo fra le imprese esercenti servizi pubblici automobilistici Società Anonima Auto-Veneto Nardi e Colli di Vicenza, Società S.I.A.M.T.C. di Treviso, e l'Impresa Tallon e C. di Pordenone, allo scopo di trasportare, fra le località servite dalle stesse Imprese, piccoli colli con unico documento di trasporto ed unico prezzo.

Per maggiori schiarimenti sulle condizioni e sulle tariffe gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio di Udine, oppure all'Istituto Veneto dei Trasporti di Treviso.

Passaggio per Udine

dei concorrenti alla « Coppa delle Alpi »

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica:

L'Unione Ciclo-Auto-Moto di Milano comunica che il giorno 10 corrente saranno di passaggio per Udine, provenienti da Tolmezzo, per il Viale Venezia, i partecipanti al Concorso Internazionale di regolarità per automobili denominato «Coppa delle Alpi».

Il passaggio avverrà fra le ore 11 e le 15 uscendo per via Cividale.

Saranno rese note le disposizioni atte ad eliminare eventuali incidenti e l'itinerario da seguirsi nell'attraversare la città.

Scuola tecnica daziaria

Via P. Canciani, 19

In via definitiva si avvertono gl'interessati che intendono frequentare questa Scuola e più specialmente coloro che in merito hanno di recente chiesto informazioni, di far atto di presenza o di far tosto pervenire la domanda d'ammissione (in carta libera) corredandola, per intanto, dal solo certificato di nascita.

Ciò per ovviare al continuo ripetersi del ricominciare le lezioni, fatto questo non più fattibile.

Si fa noto che le lezioni avranno la loro ripresa col giorno di sabato 15 andante alle ore 9.30 precise alle quali dovranno prendere parte tutti gl'iscritti al corso accelerato.

Facilitazioni per la Fiera di Lipsia

Per la prossima manifestazione autunnale della Fiera mondiale di Lipsia — dal 30 agosto al 5 settembre — il Governo germanico, allo scopo di agevolare l'intervento dei numerosi visitatori, ha concesso la riduzione del 50 per cento sulla tassa per il visto del passaporto ai possessori della tessera ufficiale, rilasciata dal Commissario onorario Th. Mohwinckel in Milano (12): tessera che dà diritto anche ai ribassi ferroviari ed all'entrata libera in tutte l'esposizioni della Fiera.

Tendopoli

Il primo scaglione di Sucaini ha raggiunto Tendopoli sopra Cortina d'Ampezzo. Una cordata condotta da Alberto Fumagalli del Consiglio della Sucai vi è pervenuta attraverso il Cadore dopo aver scalato il famoso Campanile di Val Montanaia.

Essendosi provveduto ad aumentare la capacità del Campeggio, per i periodi dall' 8 al 1 5agosto, le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 e per quelle dal 13 al 22 si chiuderanno il giorno 9 presso la Sucai di Monza.

Promozioni

Con recente decreto ministeriale gli ingegneri cav. Giovanni Rambelli e cav. Mario Prucher, entrambi distinti funzionari del Genio Civile, sono stati promossi ingegneri capi nella stessa amministrazione.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà oggi, venerdì, dalle ore 21 alle ore 22.30, in Piazza V. E.:

1. Zanella: Inno Marcia.
2. Mozart: Andante e minuetto del quartetto in Re.
3. Puccini. « Tosca » - Sunto atto I.
4. Boito: Mefistofele » - Sunto atto IV.
5. Spontini: « Vestale » - Ouverture.

Consiglio di leva

Il 10 agosto c. a. alle ore 9 il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del signor Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

La colpa di Celestina

Celestina Persicalli era alloggiata all'Albergo « Vittoria ». Niente di male. Gli è che Celestina, abbandonando l'Albergo, si portò via l'impermeabile della Cameriera Augusto D'Agostini. Questa gherminella valse l'arresto della lieta Celestina che voleva ripararsi dalla pioggia troppo persistente a Udine, con un impermeabile altrui.

BENEFICENZA

In morte della signora Emilia Taraglio-Camisasso, consorte del caporeparto signor Antonio Camisasso, la « Sulca » ha offerto L. 50 alla Associazione Nazionale Madri e Vedove di Guerra, Sezione di Udine.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: Maria Biasutti L. 35 — Urbino Degano L. 30 in memoria di Valentino Degano — Giuseppe Tomadoni, farmacista L. 10 per onorare la memoria di Mario Pagani.

Il signor Rinaldo Del Negro, per onorare la memoria del sig. Mario Pagani ho offerto L. 10 alla Cucina Popolare.

Il signor Luigi Roselli, per onorare la memoria del signor Mario Pagani, ha offerto L. 25 alla Associazione « Scuola e Famiglia ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Manzo alla toscana - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Eva May è la sublime interprete di L'EREDITIERA DI TORDIS che si proietterà all'elegante ritrovo Cinema Eden da venerdì 7 corrente. Capolavoro senza pari che rappresenta ciò che più di doloroso e divino possa attraversare la vita di una gentil fanciulla.

Fuori programma: PLUM ??? vi farà sbellicare dalle risa come il solito.

NOTE D'ARTE

O Muse, addio! (1)

Fra tanti sedicenti poeti che riempiono di sè e delle loro rimate o libere lambiccature le pagine dei volumi e delle riviste magne, e che, come dice in un suo epigramma questo di cui mi occupo, riescono a diventar chiari a forza di essere oscuri, l'Italia non ha mai mostrato di accorgersi di Giovanni Lanzalone. E' doveroso notarlo almeno ora che col titolo significativo « O Muse, addio! » raccoglie in volume il fiore dei suoi versi e prende commiato dalla poesia.

Grande poeta il Lanzalone non è; nè d'altra parte egli assunse mai pose, da nume; ma la sua poesia viene tutta dal cuore, è tutta pervasa di sentimento e di idealità. E sia ch'egli canti le dolcezze dei campi e delle selve o del sonante mare, o ch'egli tocchi con semplice delicatezza la corda degli affetti domestici, o che bonariamente satireggi e schermisca certi aspetti o certe debolezze o certe anomalie della vita, sia che rida, o sorrida, sia che ricordi, sia che pensi e preveda, egli ha sempre qualcosa da dire: la sua poesia non è mai vuota esercitazione metrica, non è mai acrobatismo di forma o di concetti, ma è pensiero o sentimento, e ha sempre valore morale nel senso più ampio e nobile della parola.

E forse proprio questo gli nacque nell'epoca delle rimate inezie e dell'arte per l'arte. Come certo gli nacque il suo trentenne ostinato apostolato in pro dell'arte sana. Poichè fra i controsensi più grossi del tempo nostro c'è anche questo: che mentre lottiamo contro tutti i germi patogeni, e siamo tutti in orgasmo pei centomila microbi che ci minacciano, e ci disinfettiamo, e fondiamo colonie marine e alpine, e anche discutiamo di educazione e di pedagogia, lasciamo poi avvelenare le fonti della vita dalla più sfacciata e volgare immoralità, e lasciamo corrompere la nostra gioventù e il nostro popolo dalla degenerazione di quel meraviglioso fiore dell'intelligenza umana che è l'arte.

Questo il Lanzalone ha compreso, e per questo ideale ha lottato; e mentre gli scettici e i corrotti schernivano, egli pensava che la vita è troppo alta e sacra cosa per giocarla e dilapidarla, e che se la vita e l'arte non sono pure, invano l'umanità parlerà di progresso: il suo non sarà che un retorico blateramento, perchè l'umanità progredisce solo elevandosi.

Sicchè ben può ripetersi per lui quel ch'egli dice ai pini:

« L'immoto piede fitto nel suolo,
la testa eretta nel ciel sublime,
dritti, superbi, mille sfidato
fulmini avete, mille procelle:
erta la faccia sempre alle stelle,
tendere a l'alto fu il vostro fato.
Tendere a l'alto! Su l'ardua testa
vi passa il falco con fiero strillo,
passan le nubi del ciel tranquillo,
passan le nubi della tempesta ».

E valgano questi versi fluidi e ben martellati come esempio della lirica di questo poeta, e possano invogliare all'acquisto del volume: fa sempre bene venire a contatto con un'anima nobile e fine.

Guido Perale

(1). G. Lanzalone - "O Muse, Addio" con pref. di F. Verdinois.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 6 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.5	747.3	749.1
Pressione al mare	757.1	757.8	759.7
Temperatura	20·0	26·4	21·5
Umidità (0-100)	85	52	65
Vento Direzione	SE	NW	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	3	9
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,6
Temperatura minima: 16,8
Acqua caduta: mm. 5,8

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 761, sulla Svizzera
Pressione minima: 750, N. Inghilterra

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari; annuvolamenti; temperatura normale

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 6. — (per telegrafo).

Francia 129.60 — Londra 133.75 — America 27.45 — Svizzera 534 — Austria 390 — Berlino (marco oro) 6.55 — Romania 14 — Praga 81.50 — Spagna 390 — Jugoslavia 40.40 — Belgio 124 — Ungheria 0.0375.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.
Consolidato 5per cento 72.25.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (1).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19,40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.18.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Parternza da Gemona: ore 9.30 (1) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A. Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30. — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Perte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado.

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »